

**Università**  
**Ruberti:**  
**«Ecco il nuovo**  
**ministro»**

**ROSANNA LAMPUGNANI**

ROMA Sei mesi sono troppi per licenziare la legge bisogna fare in fretta. Questo il commento del ministro Antonio Ruberti all'indomani dell'approvazione delle commissioni Affari Istituzionali e Pubblica Istruzione del Senato del provvedimento che istituisce il ministero dell'Università e della Ricerca. Il testo però non è stato votato negli ultimi articoli dai senatori del Pci. Sinistra indipendente e gruppo Federalista europeo il Pci che in tutto il iter della discussione ha avuto un ruolo positivo molto importante come ha dichiarato lo stesso Ruberti ha voluto protestare contro il metodo di discussione seguito dalla presidenza della commissione «non irrispettoso delle opposizioni». Nel merito poi i comunisti sottolineano che le soluzioni proposte sul Consiglio della scienza e del senato integrato sono «in contrasto con la finalità di autonomia e riforma che avrebbero dovuto ispirare il provvedimento».

Il ministro si è mostrato molto soddisfatto del risultato conseguito. A cominciare dalla finalità che il nuovo ministero deve avere di indirizzo coordinamento e programmazione. Motivo d'orgoglio per Ruberti anche un altro aspetto del provvedimento: le università possono avere autonomia finanziaria da subito. Ma non possono fissare nuove tasse. L'autonomia complessiva è il cardine su cui verrà costruito l'intero sistema universitario e alcuni elementi di questa come la questione finanziaria sono già presenti nella legge istitutiva del ministero. Successivamente però verrà varata una legge più complessiva che disciplinerà l'intera materia. Sarà modificata anche la struttura del ministero non più suddiviso per direzioni generali ma per dipartimenti.

A Ruberti è stato chiesto un parere su una questione oggi scottante: il numero chiuso geografico introdotto al Poli tecnico di Milano. Il ministro non ha voluto esprimersi nel merito dato che l'università è ancora di competenza del suo collega Galloni. Ma ha sottolineato che esistono due problemi reali e pressanti: la correlazione tra strutture universitarie ed esigenze di formazione e l'utilizzazione delle strutture esistenti. Per risolvere il ha detto Ruberti serve soprattutto un'attenta politica di distribuzione delle risorse. Lui il ministro della Ricerca in attesa di diventare anche ministro dell'Università per quanto è già di sua competenza. La ricerca appunto ha un tanto stanziato 1500 miliardi e istituito 4000 borse di studio al Sud.

**Alla prova del grande esodo**  
**il «decreto tartaruga»**  
**Sono già partiti 4 dei 12 milioni**  
**di italiani che vanno in vacanza**

**Oggi ci riproviamo con i «110»**

Secondo i calcoli degli esperti ieri sono partiti in circa 4 milioni, una bella fetta dei dodici milioni di italiani che entro lunedì raggiungeranno le mete turistiche prescelte. Ieri mattina l'esercito dei vacanzieri, visto da strade ed autostrade, si presenta ancora come un piccolo ruscello poi il traffico è diventato sostenuto anche se scorrevole. L'operazione esodo è scattata nel primo pomeriggio.

**ALDO VARANO**

ROMA Alle 14.15 all'uscita di Milano Malegnano in direzione della costa adriatica si era già formata una colonna di auto di oltre un chilometro. Alle 18 la coda è arrivata a sei km per poi tornare ad uno alle 20. Una conferma della teoria degli esperti sulle due grandi ondate. Una parte del milanese si ma la teoria vale per tutto il paese i bagagli li aveva già pronti prima di recarsi in fabbrica o in ufficio. All'uscita un balzo in macchina e via per le vacanze. L'altra ondata era prevista per ieri notte: si tratta dei vacanzieri che hanno preferito cenare con calma e partire con il fresco. Al casello di Firenze nord il traffico fino ieri sera è stato considerato «scarso e scorrevole» mentre sulla Modena Bologna sono transitate 6500 auto ogni ora un traffico consistente ma ancora lontano dai grandi intassi del traffico e stato scorrevole anche grazie alla decisione di impedire il transito di camion e tir che resteranno fermi fino alla mezzanotte di lunedì. Inoltre quasi tutti i lavori sull'autostrada sono stati interrotti (con la sola eccezione per i lavori di costruzione della terza corsia). Code più consistenti si sono invece registrate a Como sud e in uscita dall'Italia attraverso il Brennero dove si è formato un mescolamento di 7 km. Al casello di Vipiteno al confine con l'Austria vi sono stati invece notevoli disagi. Le auto dei turisti che rientravano in patria si sono sommate a centinaia di autotreni che hanno anticipato il rientro per non restare fermi in Italia fino a lunedì. Sulla Napoli Reggio Calabria il traffico dovrebbe cre-

scere in nottata quando inizieranno ad arrivare gli automobili partiti subito dopo la chiusura dei grandi fabbrichi.

Il primo grande esodo estivo non ha attenuato le polemiche sul decreto tartaruga che impone fino a settembre i 110 orari sull'autostrada ed i 90 sulle altre strade. Ieri il liberale Biondi ha definito «una misura improvvisata e di stampo pretoriano» il decreto del ministro dei Lavori pubblici Ferri. Ma al di là delle polemiche la sensazione è che gli italiani si siano adeguati ai nuovi limiti. «In Lombardia», ha detto il comandante della Polizia - gran parte degli utenti li ha rispettati e questo ha molto aiutato». Gli ultimi dati sulle maglie da 50 mila lire fino ad un massimo di 400 mila sono di giovedì scorso: dovranno pagare 1.153 dei quasi 2000 automobilisti controllati da stradale e pattuglie dei carabinieri. Comunque (lo rivela un sondaggio dell'Espresso) gli italiani sono favorevoli al 66% al decreto Ferri. Particolarmente sostenitori dei limiti le donne (74%) ed i meridionali (78%), più i turisti che abitano del nord (58%). La schiacciata maggioranza degli italiani (80%) comunque indicano nella sicurezza il requisito più importante dell'automobile.



Operai all'uscita dopo l'ultima giornata lavorativa prima delle ferie

Eccezionale lo spiegamento di forze perché tutto va per il meglio: a 7000 uomini della polizia si aggiungevano le pattuglie di carabinieri e finanza. L'AcI ha schierato 5000 uomini, 3000 mezzi di soccorso, 1000 officine autorizzate, 115 centri di assistenza autostradale. Contrariamente a ciò che appare da giornali e televisio-

ni però non tutti gli italiani vanno in vacanza con l'auto. Nel pomeriggio di ieri sono partiti da Torino 53 convogli speciali a lunga percorrenza. Per conquistare un posto a sedere in molti hanno fatto fila a cinque ore di fila. Poi talvolta altre 24 ore di viaggio.

Intanto il servizio meteorologico dell'Aeronautica ha fatto sapere che il caldo torrido che ha investito l'Italia da oltre due settimane continuerà per tutto il fine settimana e il inizio delle prossime. Naturalmente le cose più importanti sono essere prudenti e controllare bene l'auto prima di partire, rispettare le norme di sicurezza sulla velocità, tenere sempre la distanza di sicurezza e non guidare quando si è stanchi.

**COMUNE DI PISTOIA**

**Avviso di gara per l'appalto**  
**fognature ed impianto di depurazione**

Ente appaltante Comune di Pistoia  
Oggetto dell'appalto: Lavori di costruzione delle fognature nere nella Zona Sud ed Ovest della città di Pistoia ed ampliamento del depuratore termale (finanziamento con fondi FIO-BEI).

1) L'appalto sarà aggiudicato con il sistema della licitazione privata e norma dell'art. 24 lett. b) della Legge 8/9/1977 n. 584 e successivamente sostituito dall'art. 2 della Legge 8/10/1984 n. 687 con l'esclusione di determinazione del prezzo con il metodo di cui all'art. 4 della Legge 2/2/1973 n. 14 secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa in base ai seguenti elementi di valutazione che saranno applicati nell'ordine decrescente indicato:

- 1) Valore tecnico dell'offerta
- 2) Prezzo dell'offerta
- 3) Termine di esecuzione
- 4) Il costo di gestione/Utilizzazione

Per la valutazione delle offerte ammesse in gara l'Amministrazione appaltante si avvarrà di una apposita Commissione Giudicatrice. Si procederà all'aggiudicazione anche nel caso che venga presentata una sola offerta valida.

2) L'importo presunto dell'appalto è di Lire 14.489.000.000. 3) Le opere saranno realizzate nel territorio del Comune di Pistoia. 4) Il termine di esecuzione sarà indicato dal concorrente in sede di offerta e comunque non potrà essere superiore a giorni 1095.

5) Le domande di partecipazione redatte in lingua italiana dovranno pervenire al seguente indirizzo: Comune di Pistoia, Piazza Duomo, Pistoia, entro le ore 12 del 21° giorno di cui al successivo punto 12, data di spedizione all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della C.E.E. recapitate per posta a mezzo di plico raccomandato oppure recapitate a mano da persona autorizzata dall'impresa candidate.

6) Le lettere di invito a presentare offerta saranno spedite entro 40 giorni dalla data di cui al punto 12.

7) Le domande di partecipazione sottoscritte con firma autografa del Legale Rappresentante dell'impresa dovranno essere contenute in un plico sigillato contenente: oltre all'istanza di partecipazione, la documentazione amministrativa di cui al successivo punto 10) b) le dichiarazioni di cui al successivo punto 11).

8) All'appalto sono ammesse anche imprese riunite ai sensi della Legge 8/9/1977 n. 584 e successive modificazioni. In tal caso le imprese devono attestare all'osservanza di tutte le norme contenute nell'art. 20 e seguenti della citata Legge e successive modificazioni.

9) Nel caso di impresa singola, iscrizione alla Cat. 10/A per l'importo di Lire 15 miliardi e Lire 6 miliardi per l'importo dei lavori dell'impianto di depurazione. Cat. 12/A. Nel caso di riunione temporanea di imprese, l'iscrizione della Capo Gruppo Cat. 10/A per l'importo di Lire 9 miliardi e quella delle altre imprese.

Cat. 12/A per l'importo di Lire 6 miliardi relative alle opere di impianto di depurazione. Cat. 2 per l'importo di Lire 3 miliardi relative alle opere civili sempre riferite all'impianto stesso e tutto ciò in relazione alle opere scoperte.

10) La documentazione amministrativa da allegare alla domanda di partecipazione alla gara è la seguente:

- a) Certificato di iscrizione all'A.N.C. rilasciato in data non anteriore a tre mesi da quella del presente bando da cui risulti l'iscrizione alla categoria indicata per gli importi indicati.
- b) Certificato della Cancelleria del Tribunale competente di data non anteriore a due mesi da quella del presente bando del quale — risultino gli estremi dell'atto costitutivo dell'impresa e degli eventuali atti successivi modificativi dello stesso e/o dell'annesso statuto — risultino inoltre che l'impresa non si trova in stato di fallimento o concordato e che nel quinquennio anteriore alla data del presente bando non si siano verificate per essa procedure del genere.

Il suddetto certificato dovrà essere compilato con il nominativo di tutte le persone designate a rappresentare ed impegnare legalmente la Società.

Per le certificazioni di cui ai punti a) e b) non sono ammesse dichiarazioni sostitutive.

c) Il certificato Generale del Casellario Giudiziale di data non anteriore a tre mesi dalla data del presente bando. Detto certificato nel caso di imprese individuale va presentato per il solo titolare della stessa e per il personale Direttore Tecnico dell'impresa se persona diversa dal titolare di essa.

Per le Società commerciali o cooperative va presentato per il Direttore Tecnico e nei casi di Società in nome collettivo per tutti i suoi componenti mentre per le Società in accomandita semplice va presentato per tutti gli accomandatari. Infine per le Società di ogni altro tipo oltre che per il Direttore Tecnico il certificato deve essere esibito per gli amministratori con poteri di rappresentanza.

d) Certificato dell'I.N.P.S. comprovante che l'impresa è in regola con il pagamento dei contributi.

e) Copia autentica ed estratto autentico dei bilanci degli ultimi tre esercizi.

f) Copia della denuncia annuale I.V.A. relativa agli ultimi tre esercizi.

g) Congrua referenza bancaria rilasciata da almeno tre primi istituti di Credito nelle quali sia indicato: 1) l'oggetto del presente bando; 2) che l'impresa ha sempre fatto fronte ai suoi impegni con regolarità e puntualità; 3) che l'istituto è disponibile a supportare finanziariamente l'impresa nell'esecuzione dei lavori di cui al presente bando; 4) Elenco dei lavori eseguiti negli ultimi cinque anni con particolare riferimento a quelli oggetto del presente bando.

In caso di tale elenco i candidati dovranno dichiarare in relazione ai lavori eseguiti di averne effettuato l'esecuzione a regola d'arte e con buon esito allegando le relative certificazioni dell'Ente Committente. In particolare dovrà risultare l'avvenuta esecuzione di un impianto di depurazione del tipo simile a quello oggetto dell'appalto.

11) Le dichiarazioni da allegare alla domanda di partecipazione sono le seguenti:

**Un'indagine dell'Ispes accusa la «strada» e assolve l'uomo**

**In Italia 14 veicoli su 100 sono causa di incidenti**

Trenta milioni di veicoli nell'87, 270.000 incidenti (nell'86) e 7000 morti. 14 veicoli su 100 provocano incidenti, i più dannosi sono i mezzi pubblici e i mezzi pesanti che quando toccano fanno disastri, se tre persone muoiono ogni 100 autoveicoli coinvolte in incidenti stradali, ben otto — annota l'Ispes in una indagine dedicata a questo «kolossal» — perdono la vita ogni 100 mezzi pesanti fracassati.

**TONI JOP**

ROMA Nel sanguinoso «Helzapoppin» che si scatenò dopo anno dopo anno lungo la strada di Italia non tutti i peccati sono uguali: monne cioè è più facile in una regione più tosto che in un'altra e soprattutto lungo una strada statale piuttosto che in un'autostrada. Ecco di tutte le verità statistiche che l'Ispes ha raccolto nel suo rapporto ramanziano rivolto al ministero dei Lavori pubblici che lo ha commissionato a questa e una delle meno ovvie proprio le autostrade: le vie più veloci sono le più sicure. Almeno per quanto si è stato liberato nel pomeriggio mentre la linea è stata ripristinata totalmente.

diffusissima opinione la causa principale degli incidenti non è l'uomo ma la macchina o quantomeno una serie di circostanze pericolose che dall'uomo della strada non dipendono. Nel 60% degli incidenti sostiene l'indagine il soggetto umano è estraneo. Su 250.000 incidenti quasi 60.000 e 1232 morti vengono attribuiti a «guida distratta e ad andamento indeciso» quasi 40.000 incidenti e 608 morti se la deve accollare la mancanza di osservanza delle distanze di sicurezza 35.000 «botti» e oltre 2000 morti sono invece le galli a vetture in eccesso di velocità «ma che non supera i limiti di velocità fissati». Difetti negli impianti frenanti, assenza di cinture di sicurezza, difetti di segnalazione di difetti della sede stradale, organizzazione del traffico, le cause più accreditate sono queste. E aggiunge l'Ispes — degli incidenti attribuibili a causa umana il 30% è provocato da altre cause: in prima posizione l'azione prodotta da bevande alcoliche. Una assoluzione anche se con riserva per l'uomo e una condanna senza appello alla «macchina» che governa il traffico in cui si trovano Stato e imprese private costruttrici compresi il Giappone — cita l'Istituto per dimostrare che per morire di meno lungo le strade basta che la grande «macchina» lo voglia davvero. — con una serie di azioni concertate ha deciso di ridurre in dieci anni al 60% la mortalità «su gomma» nonostante un aumento della circolazione del 260%. C'è un'altra verità: la sicurezza di sicurezza? In Italia si risparmierebbe la vita a 1200 persone a 630 con un divieto di guida per chi abbia bevuto alcool a 500 con l'imposizione del rispetto dei limiti di velocità a Tir ma basterebbe un controllo severo dello stato di usura dei pneumatici per grazia 463 viaggiatori e per salvarne altri 400 sarebbero sufficienti essere nelle condizioni di far rispettare i limiti di velocità. Controlli in prima prescrive l'Ispes una medicina a basso costo.

**Roma**  
**Manette**  
**al direttore**  
**dell'Hilton**

ROMA L'accusa di aver tollerato un allegro giro di prostitute «al do bordò» nel suo lussuoso albergo ha fatto scattare le manette ai polsi del direttore dell'hotel «Cavalieri di Hilton» della capitale. Il fermo di polizia giudiziaria eseguito l'altra sera dagli agenti della Mobile nei confronti di Riccardo Damiani da 8 anni responsabile del prestigioso Hilton dovrà essere convalidato in giornata dal sostituto procuratore della Repubblica Alfredo Rossini. La documentazione contabile sequestrata dalla polizia l'altra sera nell'albergo quando è stata notificata a Damiani anche la comunicazione giudiziaria per favoreggiamento della prostituzione ha aggravato la posizione del direttore. Secondo l'accusa avrebbe tollerato la presenza nei night all'ultimo piano dell'hotel di alcune prostitute «di classe» che poi avrebbero accompagnato in camera clienti facoltosi e in cerca di piacevoli emozioni. Per un ora trascorsa dal cliente con la sua amica gli veniva addobbata la camera doppia e non più singola. Nel meeting pagati da grosse società invece il chiudere un occhio veniva addobbato tra gli «extra» degli ospiti.

**Lo skipper, sotto interrogatorio, non cede**  
**Rambo per dieci ore ripete**  
**«Ho una sola colpa: amo Diana»**

Lex Rambo addossa ogni responsabilità a Diana «È stata lei a uccidere, io dormivo». In dieci ore di interrogatorio Filippo De Cristoforo ha confermato la «confessione» della giovane olandese Pieter in vece sembra collaborare con la giustizia, per uscire al più presto da questa tragica vicenda. Le sue affermazioni e una «superperizia», forse chiariranno il tragico giallo.

**DAL NOSTRO INVIATO**

**JENNER MELETTI**

ANCONA In jeans e maglietta Lex Rambo appare calmo e tranquillo (almeno così dice un avvocato) davanti al magistrato. «Dottore Annarita non l'ho uccisa io. È stata Diana. Io non ne sapevo nulla. Era gelosa». Dieci ore di interrogatorio nel carcere in cemento sulle colline di Ancona. Ma Filippo De Cristoforo non sputa di un millimetro la sua versione dei fatti e respinge un'accusa che potrebbe costargli l'ergastolo. «Diana ha detto la verità. Avevo appena mangiato dopo la partenza. Io sono andato a dormire. Diana ed Annarita hanno litigato. Quando mi sono svegliato Annarita era già morta. Perché sono fuggito? Per amore. Non volevo che la mia ragazza andasse in carcere».

Diana dicono le stesse cose ma c'è il «terzo uomo» che forse ha capito che è meglio collaborare con la giustizia. Ha soltanto un'accusa per favoreggiamento in furto e non vuole essere coinvolto in un processo per omicidio. Il magistrato gli ha permesso di uscire dall'isolamento. Pieter deve avere mostrato un atteggiamento ben diverso da quello dei primigeni: quando ne gava anche di avere sentito parlare del furto della barca.

I magistrati non sembrano convinti che la strana gelosia di Diana scoppiata tre ore dopo la partenza per un viaggio che doveva durare tre mesi sia il movente vero e unico dell'assassinio. Scavano allora anche nel passato prossimo dell'ex Rambo. L'anno scorso questi ha comprato una barca chetta da nove milioni e si è fatto dare i soldi dalla sorella. Ha speso un milione per la trezzatura e l'ha pagata a rate. Ha poi abbandonato la barca chetta a Corfù perché non aveva i soldi per pagare l'orologio. Questo «quattromila» nel giugno '87 è però a Tahiti (risulta dai timbri sul passaporto) il 16 febbraio di quest'anno in Canada il 19 alle

**La ragazza uccisa a Paola**  
**Roberta, verità vicina?**  
**Sotto interrogatorio**  
**un accusato si contraddice**

COSENZA Dopo averlo interrogato per sei ore il sostituto procuratore della Repubblica di Paola Domenico Fioraliso ha convalidato il fermo di Giuseppe Frangella 22 anni il più giovane dei tre fratelli fermati dalla polizia nell'ambito delle indagini sulla morte di Roberta Lanzino la studentessa dell'università di Arcavacata sevizata ed uccisa nel pomeriggio di martedì scorso Giuseppe Frangella sarebbe caduto in numerose e grosse contraddizioni non riuscendo a smentire in modo convincente le testimonianze secondo cui un camioncino (che la polizia ritiene fosse quello dei fratelli Frangella) avrebbe seguito il motonone di Roberta. Secondo un'altra testimonianza Giuseppe sarebbe stato notato mentre usciva proprio dal luogo in cui poi fu trovato il corpo di Roberta. Di certo i libbi del giovane non ha retto alle prove e ci è stato sottoposto. Ovviamente questi scontri non significano che il giovane sia stato necessariamente l'autore materiale dell'infame violenza e dell'omicidio. La dinamica delle ultime testimonianze di Roberta non è stata ancora interamente ricostruita.

C'è il sospetto che accanto al violentatore omicida (solo o in compagnia) siano poi intervenuti altri per depistare le indagini e ritardare la scoperta del corpo di Roberta. Solo nella tarda serata di ieri il dottor Fioraliso ha avvertito gli interrogatori degli altri due fratelli di Giuseppe. Intanto ieri a mezzogiorno è stato rilasciato Luigi Belmonte il pregiudicato di 28 anni fermato dai carabinieri Fioraliso in un rapido scambio di battute con i giornalisti ha precisato comunque «che Belmonte non è ancora fuori dalle indagini». Il magistrato ha giudicato validi gli elementi che avevano portato i carabinieri al fermo anche se si tratta di indizi non sufficienti per convalidarlo. Intanto all'alba di ieri mattina si è conclusa un'operazione congiunta di polizia e carabinieri a cui viene attribuita molta importanza dagli inquirenti. Pare si siano acquisiti nuovi elementi per la ricostruzione della vicenda. Lavoro a ritmo intenso anche per i periti e i professori Romanazzi e Maggi dell'università di Bari che hanno eseguito l'auto post mortem in tempi brevi le risposte ai quesiti posti dagli investigatori. □ A V